

Per la diffusione festiva di martedì 8 dicembre le prenotazioni debbono pervenirci entro le ore 12 di domani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONATI SUBITO!

Puoi vincere un'automobile

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 338

DOMENICA 6 DICEMBRE 1959

CON UNA RIAfferMAZIONE DELL'ATLANTISMO COME BASE DELLA TRATTATIVA EST-OVEST

Conclusi ieri al Quirinale i colloqui italo-americani

Iniziativa di « Vie Nuove » e del « Punto »

Dibattito sulla distensione fra i leader della sinistra

Dichiarazione di Togliatti

I settimanali « Vie Nuove » e il « Punto » hanno rivolto ai maggiori esponenti di tutta la sinistra italiana una domanda sulle ripercussioni della distensione sulla situazione interna. Il compagno Togliatti ha così risposto:

La domanda che mi rivolgete si riferisce al futuro, a ciò che potrà avvenire domani. Ebbene, consentitemi di rispondere, essenzialmente, riportandomi al presente, a ciò che già succede oggi. A un cambiamento definitivo della situazione internazionale, e cioè alla stabile instaurazione di un regime di pacifica coesistenza non siamo giunti ancora. Eppure esiste già, nel nostro Paese, un clima politico alquanto diverso. Tra le forze della sinistra esistono già possibilità di un dibattito che prima non esistevano. Non solo; ma si è creata, tra forze di sinistra che prima erano particolarmente lontane le une dalle altre per le loro posizioni di politica internazionale, una tendenza a convergere nella richiesta che la politica estera italiana non venga più condotta secondo i logori e oggi persino ridicoli pregiudizi oltranzisti dell'on. Pella, ma si addegi alle esigenze della nuova situazione che si sta creando in Europa e nel mondo. Quel tanto che già oggi è cambiato ci fa bene sperare.

Quando all'avvenire, occorre distinguere tra ciò che si propone di ottenere e ciò che si può prevedere che avverrà. Noi ci proponiamo di ottenere che il passaggio, internazionalmente, a un regime di pacifica coesistenza, coincida con uno slancio nuovo delle forze democratiche e di sinistra nell'azione volta ad attuare quelle riforme economiche e politiche che sono indispensabili alla sicurezza, alla stabilità e allo sviluppo della nostra democrazia. E un nuovo slancio nell'azione non potrà non portare a un avvicinamento di posizioni e a una maggiore comprensione reciproca. Qualcosa di analogo si vide sotto il fascismo. Per anni ed anni erano apparsi tra le forze antifasciste, divergenti tali che sembravano incolmabili. Quando nell'edificio della tirannide si aprirono delle breccie e si sviluppò la lotta contro di essa, anche l'unità incominciò a fare dei progressi e alla fine si impose a tutti.

Questo processo, si intende, deve essere aiutato, ed io penso che il modo migliore per aiutarlo è che si precisi sempre meglio il carattere democratico delle forze di sinistra e dei loro programmi vicini e lontani. E' questo che noi stiamo facendo, sviluppando e approfondendo la linea politica del nostro VIII Congresso. Ma questo non vuol dire che facessero anche gli altri partiti e gruppi che si dicono democratici; che essi rientrassero, cioè, sul terreno della democrazia, abbandonando e condannando le preconcette pregiudiziali che sono la base di un regime di discriminazione politica. S'intende che questa richiesta si rivolge anche al partito della Democrazia cristiana il quale, a questo proposito, si colloca nettamente fuori del terreno democratico, e in particolare modo si rivolge alle correnti di sinistra di questo partito.

Distensione e pacifica coesistenza non vogliono dire, per noi, conciliazione o miscelazione di differenti ideologie; devono voler dire, però, una piezza di convergenza e di intese per raggiungere, seguendo il metodo democratico, obiettivi comuni.

Questo è ciò che noi vorremmo avvenisse nel futuro. Ma avverrà o non avverrà? Per ora si notano parecchi segni favorevoli, che proba-

bilmente si svilupperanno. Noi lavoriamo e lavoreremo perché si sviluppino, seguendo con attenzione ciò che gli altri fanno e sforzandoci in ogni modo di favorire ogni processo unitario. E' per noi assiomatico che un rinnovamento democratico del Paese non si potrà avere se non nella misura in cui vi sarà collaborazione fra tutte le forze democratiche di sinistra. Per questo io penso che coloro i quali insistono nella critica di assatte esperienze unitarie, che considerano arcaiche, preistoriche e simili, hanno il dovere di proporre e lavorare perché si realizzino nuove forme di intesa e collaborazione. Altrimenti l'opera loro finirà coll'essere puramente negativa, cioè persino dannosa alla causa democratica.

PALMIRO TOGLIATTI

Gli altri interventi

Agli interrogati, « Vie Nuove » e il « Punto » hanno posto la seguente domanda: « Di quali sviluppi può essere portatrice la distensione tra Est e Ovest nell'ambito generale della situazione interna dell'Italia, e in particolare quali riflessi può avere nello schieramento democratico italiano, nel movimento operaio e nei rapporti tra le forze della sinistra italiana e della sinistra cattolica? ». Hanno risposto, ol-

tre a Togliatti, il ministro Giorgio Bo, Pietro Nenni, Ugo La Malfa, Agostino Novella, Fernando Santilli, Leopoldo Piccardi, Silvio Milazzo, Francesco Pignatone, Oreste Marozz, Giovanni Galloni, Ugo Bartesaghi e Guido Piovene.

L'on. BO, ministro per la riforma burocratica, esamina essenzialmente le ripercussioni della distensione sulla politica della DC e afferma che « più d'uno nella DC ha già risposto dicendo che occorre scegliere e attuare una linea politica capace di trasformare gli eventi in modo da parare pericoli, sventare insidie, attrarre nuovi consensi, nell'ambito della politica democratica... Si tratta di non lasciarsi rimorchiare dagli altri e di non subire passivamente le spinte esterne, ma di imprimere la nostra volontà nel corso delle cose... non solo per ridurre l'espansione del totalitarismo ma per attuare una vera democrazia politica ed economica ».

NENNI dichiara che per spingere avanti il nuovo corso politico occorre appoggiare ogni progresso della distensione per modesto che sia, indirizzare la pressione dell'opinione pubblica verso gli obiettivi di fondo, e cioè il disarmo generale e controllato, la soluzione dei problemi internazionali ancora aperti e la liquidazione dei

Il comunicato finale - Positivo apprezzamento sul viaggio di Gronchi a Mosca - Ike riparte stamane dopo una visita in Vaticano

Ecco il testo del comunicato congiunto sui colloqui italo-americani:

« Il presidente degli Stati Uniti assistito dall'ambasciatore Murphy, il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana, assistiti dal ministro degli Affari Esteri, Pella, hanno concluso il 5 dicembre una serie di incontri svoltisi durante questi giorni a palazzo del Quirinale e al Viminale. Le conversazioni sono state improntate ad amicizia, reciproco rispetto e comprensione. »

« Questi incontri hanno avuto per oggetto un'ampia serie di problemi internazionali ai quali sono interessati sia l'Italia che gli Stati Uniti. »

« Le conversazioni sono state condotte nella chiara consapevolezza che il crescente contributo dell'Italia alla elaborazione di una comune politica occidentale è nell'interesse dell'Occidente. Il presidente Eisenhower e il presidente Gronchi hanno avuto uno scambio di idee sulle visite che rispettivamente si propongono di compiere nell'Unione sovietica il prossimo anno. Essi hanno convenuto che queste visite verranno effettuate nella speranza che servano a promuovere la causa della pace e che contribuiscano alla ricerca di soluzioni per i prin-

(Continua in 10. pag. 2. col.)

I colloqui conclusivi

Il comunicato dramato a conclusione dei colloqui italo-americani costituisce una traccia sufficientemente chiara per comprendere la sostanza delle questioni discusse in questi due giorni e le conclusioni cui le parti sono pervenute. Il richiamo al viaggio di Gronchi in Urss — formulato in apertura del documento — è senza dubbio l'elemento più positivo sia da un punto di vista generale sia per il riconoscimento in esso contenuto del ruolo importante che l'Italia può svolgere nel far procedere il processo di distensione aperto dall'incontro di Camp David. La dichiarazione — che viene subito dopo — del valore della alleanza atlantica che « rimane la chiave di volta della politica estera dei due paesi » potrebbe essere considerata soltanto come un obbligo imposto dalla tradizione se non stesse a indicare, invece, la volontà del governo italiano di servirne a giustificazione delle iniziative di mis-

« Il riferimento all'azione da condurre verso i paesi sottosviluppati è assai generico mentre abbastanza rivelatrice è la parte del comunicato che si riferisce alla situazione creata dagli sviluppi del Mercato comune e dalla nascita del gruppo economico rivale a direzione britannica. Eisenhower sembra aver preso atto della politica di integrazione economica perseguita dai paesi della « Comunità economica europea » richiedendo però al tempo stesso che essa non conduca a una divisione irrimediabile dell'Europa occidentale e, meno che mai, a una chiusura delle due aree economiche alle esportazioni americane. Il presidente degli Stati Uniti ha anche ottenuto l'impegno da parte italiana a procedere verso una maggiore liberalizzazione dei commerci il che significa, praticamente, l'impegno a ridurre gli intralci frapposti alla penetrazione di prodotti americani. »

« Fin qui il comunicato, illustrandolo alla stampa, il sottosegretario americano Murphy — che ha partecipato a tutti i colloqui — non ha accennato gran che salvo una indiretta smentita alle voci corse secondo cui da parte italiana sarebbe stata chiesta una partecipazione di natura al vertice occidentale che si terrà prossimamente a Parigi. Dalle indiscrezioni che si sono apprese sull'andamento dei

(Continua in 10. pag. 1. col.)

colloqui, e in particolare sui colloqui di ieri mattina al Viminale risulta che Segni e Pella hanno assunto un atteggiamento vago che potrebbe passare per possibilità di rispetto all'opera tradizionale di freno ad ogni sviluppo distensivo da parte americana. »

Gli spagnoli del Messico contro la visita di Ike a Franco

CITTA' DEL MESSICO, 5. La visita del presidente Eisenhower al dittatore Franco — rafforzata la vacillante autorità del Caudillo — e costituisce per tutti gli interessi di diritto del governo americano negli affari interni della Spagna, così dichiarata in particolare, in un lungo messaggio inviato al presidente Eisenhower dal « Centro repubblicano spagnolo » del Messico che raggruppa repubblicani spagnoli di varie tendenze politiche.

Respinta una mozione del M.S.I. appoggiata dalla D.C.

L'Assemblea siciliana vota la fiducia al governo Milazzo

Il dibattito sul bilancio ha rivelato la sostanza dell'offensiva democristiana a favore dei monopoli — Comizi unitari in Umbria a favore della Regione

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 5. — La maggioranza autonomista della Assemblea regionale ha stanotte confermato al governo Milazzo il proprio solido sostegno, respingendo una mozione di sfiducia del gruppo del M.S.I. sulla quale la DC ha fatto confluire i propri voti. Il voto ha concluso un ampio dibattito, sollevato, a chiusura della discussione generale sul bilancio, dai gruppi della DC e del M.S.I. con due mozioni di sfiducia. Il presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alcontres, dopo che l'on. Milazzo aveva efficacemente risposto agli incontrollati attacchi della minoranza, decideva che si dovesse votare sulla mozione missina, che era anche preclusiva del passaggio alla approvazione dei singoli articoli del bilancio.

Ecco in sintesi il voto:
presenti 87
assenti 3 (1 PSI, 1 DC, 1 PLI)
astenuto 1 (il presidente Stagno D'Alcontres)
favorevoli 41
contrari 45

Ora, il Parlamento siciliano dovrà procedere all'approvazione dei singoli articoli dell'entrata e della spesa, prima di passare, lunedì sera o nel corso della notte tra lunedì e martedì, alla votazione di scrutinio segreto, dell'intero bilancio.

Notevole interesse ha qui destato il fatto che la presidenza del Consiglio dei ministri ha definito « del tutto priva di fondamento » la notizia circa le riserve del governo centrale sulle fondamentali impostazioni del bilancio del Regione siciliana. Si ammette che l'intervento del commissario dello Stato è effettivamente avvenuto (e come negarlo, dal momento che si tratta di un documento che è ormai di pubblica ragione) ma si afferma che tale intervento è « nella prassi », che è stato compiuto e a titolo di collaborazione, che i rilievi hanno « carattere tecnico » che l'Assemblea potrà « eventualmente » tenerne conto. Sembra trattarsi, a ben vedere, di una marcia indietro in piena regola, che dovrebbe rendere improbabile « grazie alle proteste dell'opinione pubblica e alla sollecitazione delle forze politiche autonomistiche » una futura impugazione. Comunque, la situazione continua ad essere seguita qui con la massima cautela, poiché lo stato di profondo disagio in cui versa la DC nell'isola può rendere possibile qualsiasi colpo di testa da parte della segreteria nazionale del partito e da parte del governo Segni.

Il punto essenziale da affrontare per capire quanto sta avvenendo in questo agitato

Ecco quello che è rimasto della diga sopra Frejus



NIZZA — La prima foto che mostra i resti della diga di Malpasset. E' visibile tutta la zona del crollo; della diga non è rimasto altro che un muro alla base (Telefoto)

L'Assemblea siciliana vota la fiducia al governo Milazzo

Il dibattito sul bilancio ha rivelato la sostanza dell'offensiva democristiana a favore dei monopoli — Comizi unitari in Umbria a favore della Regione

(Dal nostro inviato speciale)

Autunno politico siciliano è — ancora una volta — lo stato di crisi angosciosa in cui è piombata la DC da quando è stata estromessa dal potere. Non si tratta solo della nascita di un secondo partito cattolico, della perdita di duecentomila voti, dell'estromissione da Palazzo d'Orleans, Si tratta della perdita di tutta una rete di posti di sottogoverno, di gruppi, di posizioni di controllo, che per un partito strutturato come la DC rappresentano la linfa vitale, la ragione stessa della esistenza.

L'opera di moralizzazione avviata dal governo autonomistico e dalla sua maggioranza, i colpi di bisturi in-

ferti in alcune situazioni regionali e provinciali particolarmente incancrenite, hanno fatto comprendere alle popolazioni siciliane che si sta facendo sul serio; e lo hanno fatto comprendere, con viva ansietà, alla stessa Democrazia cristiana.

La prospettiva delle elezioni comunali di primavera, pesa sui dc come una spada di Damocle. In queste condizioni, l'obiettivo di reinsediarsi, a qualunque costo nel potere è diventato l'obiettivo centrale dei D'Angelo, dei La Loggia, degli Alessi e Moro e Segni e le potenti forze

LUCA FAVOLINI
(Continua in 2. pag. 1. col.)

Si allarga il movimento per le regioni

Il colpo di mano attuato dalla DC e dalle destre per bloccare in commissione le proposte di legge comunista e repubblicana che danno attuazione alla norma costituzionale per la istituzione delle Regioni, non ha arrestato il movimento unitario nel Paese. Anzi, esso si sviluppa e si articola in forme politicamente sempre più significative, proprio perché parte da condizioni reali. La rivendicazione esce dalla teoria e diventa ogni giorno di più spinta di lotta democratica, si collega alle grandi questioni economiche che urgono dovunque, mobilita nuove forze, si fa strada nell'opinione pubblica.

In Umbria, dove un comitato di iniziativa unitario ha lanciato la raccolta di 50.000 firme sotto il testo della legge istitutiva della Regione e promosso per il 20 dicembre una riunione degli esponenti delle altre regioni dell'Italia centrale, si svolgono oggi decine di manifestazioni, nel corso delle quali parleranno oratori di tutti e quattro i partiti aderenti al Comitato: PCI, PSI, PRI e Partito radicale. A Perugia, per esempio, accanto all'on. La Malfa, parlano il radicale Federici, il sindaco socialista Seppilli e il comunista Galli; a Terni, accanto ai comunisti Rossi e Ottaviani, il repubblicano Cifarelli e il radicale Mariani.

Nel Mezzogiorno — dove è significativo che i temi della Regione siano stati per così dire « rilanciati » dalle drammatiche conseguenze delle alluvioni in Calabria e Lucania che hanno riproposto il problema del controllo democratico sulle opere pubbliche e sul piano di salvezza del suolo — una importante iniziativa è stata presa dal Movimento di Rinascente. Esso ha convocato per lunedì 14 dicembre presso la Camera del lavoro di Napoli un'assemblea di parlamentari, tecnici, dirigenti politici e sindacali, per discutere sulla elaborazione e l'attuazione dei piani regionali di sviluppo. L'assemblea prenderà posizione sulle recenti iniziative del ministro Colombo e si occuperà delle prospettive del movimento per la Regione nelle varie zone del Mezzogiorno. E' proprio oggi, in Puglia si svolge, indetto dalle C.A.L. e dai

Ostruita la ferrovia Livorno - Roma per un deragliamento alla Magliana



Il treno merci 6311, partito da Grosseto alle ore 6.40 ha deragliato ieri mattina poco prima della Magliana, nei pressi di Roma. Sette vetture si sono rovesciate. L'incidente, provocato dalle continue piogge che hanno indebolito il terrapieno, si è verificato mentre il treno portava il macchinista Mondini e il suo aiuto Lucregiano. Hanno tentato di bloccare la locomotiva. Non si lamentano feriti

Amendola fa il punto sul tesseramento e sulla grande campagna di proselitismo

Giungere al IX Congresso del PCI col 100 per cento degli iscritti del 1959 - Come si può tornare ai 2 milioni di aderenti - L'attività congressuale infonderà nuovo impulso politico alla campagna

« Abbiamo rivolto al compagno Giorgio Amendola alcune domande sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento al partito per il 1960, in relazione allo sviluppo dell'attività congressuale e di tutta l'azione politica del partito. Innanzitutto abbiamo chiesto notizie sui risultati conseguiti fino a questo momento. »

« La campagna di tesseramento e di reclutamento 1960 — ha risposto Amendola — si svolge quest'anno a ritmo accelerato. Aperta con il comunicato della Direzione del partito del 25 ottobre scorso, essa si è iniziata effettivamente, impegnando largamente le nostre organizzazioni, con le celebrazioni del 42. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. In poco più di tre settimane di intenso lavoro sono stati già ottenuti importanti risultati. Le Federazioni hanno ritirato dall'amministrazione centrale, alla data del 3 dicembre, 1.118.850

tesse, pari al 67,8 per cento degli iscritti del 1959, e 762.452 bollii sostegno per un valore complessivo di 147 milioni 798.150 lire e per un valore medio di 195,84 lire. Dalle prime e frammentarie indicazioni pervenute dai 75 Federazioni, risulta che, alla data del 30 novembre, il 25 per cento delle tessere era stato consegnato a compagni. Questi primi risultati mi rafforzano nella fiducia che il 100% degli iscritti del 1959 avrà rinnovato la tessera per l'inizio del IX Congresso nazionale, il 31 gennaio. »

« Ma il raggiungimento del 100% degli iscritti del 1959 — abbiamo rilucato — non è l'obiettivo finale della nostra campagna di tesseramento e reclutamento. E' vero. La data del IX Congresso costituisce soltanto il primo traguardo della campagna. Noi abbiamo riproposto al partito, e lo abbiamo affermato anche nelle nostre « Tesi » congressuali — affinché dopo la di-

scussione diventi consapevole impegno di tutto il partito — la necessità di tornare ai due milioni di iscritti, di riprendere cioè le posizioni organizzative tenute prima del 1958. Questo obiettivo non corrisponde a esigenze di prestigio dell'organizzazione e nemmeno a calcoli elettorali. Il partito ha ben altri compiti, oltre quelli elettorali: ha il compito di promuovere la mobilitazione unitaria della classe operaia e delle masse popolari nella lotta quotidiana per il miglioramento delle condizioni di vita, nella lotta per l'attuazione della Costituzione, nella lotta per la formazione di una nuova maggioranza. Questa lotta, per essere condotta avanti con successo, esige la presenza di comunisti attivi e ben orientati politicamente in tutti i centri di vita e di lavoro, esige il lavoro e il sacrificio di milioni di comunisti. Per rompere il monopolio politico clericale e giungere alla formazione di

un governo democratico delle classi lavoratrici, per trasformare l'Italia in un paese socialista, ci vuole la lotta. »

(Continua in 10. pag. 2. col.)

Si vota oggi in sei Comuni

Gli elettori di sei comuni: Zogno (Brescia), Mira (Caltanissetta), S. Filippo del Mela e Motta di Camastra (Messina), Boninetta e Santa Flavia (Palermo) si receranno alle urne per rinnovare i propri consigli comunali. Complessivamente, sono poco più di sedici mila i cittadini chiamati ad esprimere il loro voto. Gli scrutini avranno luogo con il sistema maggioritario, essendo i comuni interessati alla consultazione inferiori di 10 mila abitanti. Le amministrazioni da rinnovare, sono attualmente amministrare: quattro (Zogno, Motta di Camastra, Mira e Santa Flavia) dalla DC; una (San Filippo del Mela) da una maggioranza di sinistra; una Boninetta) da un raggruppamento misto.

Convocato per giovedì 10 il Comitato Centrale

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano è convocato nella sua sede in Roma alle ore 9 di giovedì 10 dicembre.

I colloqui di Roma

(Continuazione dalla 1. pagina)

essi compiuta in altre occasioni dello stesso genere - se non fosse il frutto del sostanziale inibimento in cui si trovano nel momento in cui la situazione li obbliga a porre l'accento sulle tesi franco-tedesche o sulle tesi americane. Su un solo punto essi sono stati assolutamente espliciti: sulla riaffermazione della validità della politica atlantica non solo come strumento dell'unità dell'Occidente ma come elemento fondamentale del rapporto America-Europa occidentale. Su tutto il resto, invece, Segni e Pella non sono riusciti a dare ad Eisenhower una idea chiara degli orientamenti attuali del governo italiano. A proposito della data e dell'ordine del giorno della conferenza Est-Ovest, ad esempio, il presidente del Consiglio o il ministro degli Esteri hanno detto di rimettersi completamente alle decisioni da scaturiranno dal vertice accidentario di Parigi: su Berlino ovest hanno detto di non aver nulla in contrario ad una eventuale modificazione dello status attuale (l'orientamento americano sarebbe favorevole, come prime misure, a non dotare di armi atomiche i contingenti militari occidentali e a ridurre la propaganda sovietica diretta verso la Repubblica democratica tedesca) purché Adenauer dia il suo assenso; su una politica comune verso i paesi sottosviluppati hanno aderito alla impostazione di Eisenhower senza entrare nel concreto; sui contatti inter-europei hanno ribadito l'impegno assunto a Londra di non favorire cioè, di stabilizzazione di un blocco politico dei Sei senza tuttavia precisare come intendono comportarsi di fronte alla spinta gollista in senso contrario. Nel complesso, dunque, Segni e Pella non hanno in alcun modo cercato di caratterizzare una posizione italiana limitandosi a subire, sostanzialmente, quando non l'hanno contrastata, l'iniziativa altrui. In taluni ambienti si afferma, a questo proposito, che la partecipazione diretta del presidente della Repubblica ai colloqui con Eisenhower avrebbe notevolmente contribuito a eliminare dal documento accenti di guerra fredda che non mancano nel comunicato conclusivo dei colloqui di Washington dello scorso ottobre.

La giornata di ieri si è aperta con l'omaggio reso dal presidente degli Stati Uniti alla tomba del Milite Ignoto. Da piazza Venezia Eisenhower si è recato alla sede della ambasciata americana dove ha rivolto un breve saluto al personale. Egli ha poi fatto ritorno al Quirinale e di qui, assieme all'onorevole Gronchi, ha raggiunto Villa Madama per partecipare alla colazione offerta dal presidente del Consiglio. Nel pomeriggio ha avuto il colloquio conclusivo con l'on. Gronchi - cui ha partecipato anche l'on. Segni - e nella serata ha avuto un pranzo al presidente della Repubblica italiana nella sede della rappresentanza diplomatica americana.

Il presidente degli Stati Uniti lascerà l'Italia stamattina, dopo una visita a Giovanni XXIII, di ritorno ad Ankara. Egli si accamperà dall'on. Gronchi sulla soglia del Quirinale e successivamente partirà per il castello di Giampino direttamente da piazza S. Pietro. Si è appreso che le autorità vaticane hanno disposto che al presidente americano vengano tributate tutte quelle manifestazioni di omaggio che si adoperano per sottolineare l'importanza di una visita. In realtà il colloquio tra il presidente degli Stati Uniti e Giovanni XXIII sarà assai breve e, inoltre, il cardinale segretario di Stato non potrà, come è d'uso, restituire la visita poiché ad Eisenhower manca il tempo per riceverlo.

Partito Eisenhower arriva Couve de Murville. Il ministro degli Esteri francese sarà a Roma stasera e si partirà domani sera. Egli cercherà presumibilmente di ottenere da Pella l'assicurazione che nulla è cambiato nella politica estera italiana in conseguenza della visita del presidente degli Stati Uniti.

Il dibattito sulla distensione in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)

blocchi militari respingendo l'identificazione della distensione con lo status quo mondiale. Applicato ai casi italiani, ciò vuol dire: aggredire le forze che si oppongono alla distensione che contano sul governo; sviluppare gli aspetti interni della distensione sul terreno di un chiaro impegno di rinnovamento democratico ed economico-sociale; rifiutare la interpretazione secondo cui la distensione internazionale sia senza rapporto con le condizioni di sviluppo della politica interna.

LA MALFA afferma che in una competizione pacifica fra i due sistemi « le forze occidentali della sinistra democratica sono le più qualificate a prender la direzione

della vita politica, economica e sociale dei rispettivi paesi ». Per quanto riguarda la collaborazione con i comunisti, Malfa dichiara che « non esiste la distensione, le premesse ideologiche e politiche su cui muovono le sinistre comuniste e non comuniste sono radicalmente diverse, se non addirittura contrapposte, così da impedire ogni commistione o confusione ».

AGOSTINO NOVELLA, segretario generale della CGIL, afferma che la distensione « s'irripone con forza il problema della scelta delle forze che sono capaci di portare a fondo la battaglia dello sviluppo economico, del rinnovamento sociale e della formazione di uno Stato effettivamente democratico. Occorre cioè riconoscere nel

movimento operaio preesistente e con le sue alleanze, senza nessuna esclusione di principio, la forza necessaria e indispensabile al completamento di quest'opera. Non è più possibile lasciare i sindacati dei lavoratori fuori delle più importanti decisioni di politica economica-sociale come è stato fatto fino ad ora... ma occorre assicurare a tutti i sindacati, senza esclusione di sorta e su basi democratiche, la loro partecipazione attiva a tutte le decisioni che toccano le condizioni di vita dei lavoratori ».

FERNANDO SANTI, segretario della CGIL, afferma che « con la fine della guerra fredda all'interno la lotta politica dovrà essere ricondotta sul terreno della convivenza democratica sun-

cita dalla Costituzione, ponendo fine ad ogni discriminazione ». Per quanto riguarda i sindacati, la distensione darà nuovo impulso all'unità sindacale e, per quanto riguarda i partiti operai, socialisti, comunisti e socialdemocratici « è certo che la distensione solleciterà il processo di riesame critico e di rinnovamento all'interno di ciascuno di essi, e non dubito che al fondo di questo travaglio vi sia la prospettiva pur lontana di forme nuove e superiori di unità politica del movimento operaio di classe ».

Il dirigente radicale professor PICCARDI ritiene che la distensione « libererà forze democratiche attualmente prigioniere di una politica di conservazione, mascherata dallo schermo di una sacra unione contro il comunismo ».

L'on. MILAZZO, presidente della Regione siciliana, sottolinea l'importanza della distensione per la ripresa degli scambi internazionali e l'on. PIGNATONE, segretario dell'Unione siciliana cristiano-sociale, mettono in rilievo che la fine della guerra fredda incrina all'interno la contrapposizione delle forze politiche in due blocchi, sottolinea che ora « hanno il sopravvento, nella tematica della odierna lotta politica, i temi del progresso e della elezione economica delle masse, e di conseguenza si è imposto come urgente e irrimediabile il problema delle forze politiche capaci di realizzarli ».

Per l'on. MARCOZZI, presidente della Regione valdostana, « la distensione può favorire il dilatarsi dello schieramento democratico attraverso il dialogo tra le forze socialiste, laiche in generale e cattoliche ».

L'on. GALLONI, rappresentante della sinistra di base democristiana, mette in rilievo che con il processo di distensione « si potranno realizzare iniziative nuove per la espressione anche politica delle forze popolari e del movimento operaio, contadini e degli altri strati della società italiana, all'interno di pregiudiziali che siano in contrasto con lo Stato costituzionale ».

L'on. BARTESAGHINI, deputato cattolico indipendente, teme che in Italia la distensione « sia captata in senso riformistico, laddove il riformismo non ha più niente da dire e da fare, ed ha solo la possibilità di aggravare la disfunzione e moltiplicare i danni ».

Il senatore GUIDO PIVONE afferma che « primo obiettivo dell'azione politica di oggi è quello di diffondere la coscienza che, nella distensione, la situazione interna non può restare inalterata ». Egli auspica che la distensione porti a convergenza unitaria tutte le forze progressivo-socialiste, e auspica che la distensione fra PCI e PSI si trasformi in una frattura che anziché « allargare l'area della democrazia » estenderebbe la cittadella immobilista sterilizzando il socialismo » e conclude auspicando che l'impulso alla distensione vada a oltre la distensione stessa « provocando una sincera critica degli errori ed una azione concorde di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche, per l'unica riforma che veramente conti, un mutamento delle basi su cui è stabilito il potere ».

L'intervista di Amendola

(Continuazione dalla 1. pagina)

La volontà, la passione di milioni di comunisti, capaci di raccogliere in questa lotta la maggioranza del popolo. Dobbiamo essere in molti, perché abbiamo un grande lavoro da svolgere.

« Che cosa bisogna fare per rendere possibile il raggiungimento dei due milioni di iscritti? »

« Essenziale è lo sviluppo della campagna di proselitismo. Con le fluttuazioni ordinarie annuali (emigrazione, decessi) raggiungiamo due milioni di iscritti, significa reclutare 300.000 nuovi aderenti. Nel 1959 sono stati reclutati 113.241 nuovi compagni e l'anno precedente reclutati furono 115.477. Questo significa che in risalto l'importanza dello sforzo che dobbiamo compiere. Ma ci sono questi anni le condizioni politiche e organizzative per compiere un balzo in avanti. »

I grandi fatti avvenuti, che hanno aperto una nuova era nella storia dell'umanità, stimolano un generale ripensamento. La crisi della DC esprime la nostra accettazione, da parte delle masse lavoratrici cattoliche, delle condizioni fatte ancora al popolo italiano dopo dodici anni di governi clericali. In questo momento i comunisti debbono dimostrare di saper superare risentimenti e motivi polemici, debbono avvicinare con animo fraterno i compagni di lavoro e i vicini di casa, che per anni hanno votato per altri partiti, e iniziare con essi un dialogo chiarificatore. Bisogna che i comunisti spieghino ai primi il ghiaccio e vincano il naturale imbarazzo che resta dopo anni di lotte spesso aspre. Bisogna, inoltre, che non restino prigionieri del passato. In questo modo i comunisti adempiono alla loro funzione unitaria. Le organizzazioni di partito debbono promuovere dibattiti, contraddittori, riunioni anche di piccoli gruppi nella intimità di una casa privata, per illustrare il programma politico del partito e l'esperienza di un mutamento della situazione politica in Italia. Questa è la via per allargare attorno al partito i consensi dei lavoratori e anche per conquistare al partito l'adesione di nuove volontà. »

politico generale a tutta la campagna. Il tesseramento assunto direttamente da un gruppo di attivisti sezionali, sotto la direzione del comitato direttivo, e scavalcando il partito, è un errore. Quei dirigenti sezionali abituati a lavorare alla vecchia maniera, che non si curano di promuovere anzitutto una attività politica e organizzativa delle cellule, ma che tendono a svolgere tutta la campagna con un gruppo di compagni totalmente impegnati in un pesante lavoro essenzialmente amministrativo, si trovano oggi in difficoltà. L'intervento del comitato direttivo sezione deve tendere a diventare sempre più un intervento straordinario e politico, che mira ad aiutare ed anche, in certi casi, a sostituire quelle cellule che non sanno muoversi da sé, o nelle quali manca momentaneamente un gruppo dirigente. Si contraccostano le indicazioni delle « Tesi », il numero degli attivisti impegnati unicamente in un lavoro di organizzazione, e aumenta il numero dei compagni che, pur assolvendo i loro doveri nei luoghi di lavoro o nei quartieri di abitazione a compiti politici, danno il loro contributo qualificato alla campagna di tesseramento, in un più stretto e aperto legame tra azione politica e lavoro organizzativo. »

Tesseramento e Congresso

« E, per finire, in quale maniera possono combinarsi insieme la campagna di tesseramento e reclutamento e la attività congressuale del partito? In altre parole, il grande impegno richiesto dai dibattiti congressuali non ostacola o non ritarda il raggiungimento degli obiettivi di tesseramento e reclutamento? »

Certo la preparazione congressuale - ha detto Amendola - costituisce un grande impegno di lavoro, che viene a coincidere nel tempo con lo sviluppo della campagna di tesseramento. Ciò impone a tutti le organizzazioni e a tutti i militanti un sovraccarico di lavoro. La campagna di tesseramento e di proselitismo rappresenta, infatti, anche un grande sforzo di carattere amministrativo e finanziario. Si tratta di migliaia e migliaia di tessere da riempire e da consegnare, di milioni di quote da raccogliere. Anche la campagna del bolloino sostegno e dei bolliini applicati per gli ultimi mesi del 1959, deve essere raccolta una somma di circa 500 milioni. Tutto questo è un lavoro pesante che non va sottovalutato e che viene quest'anno a coincidere con la preparazione congressuale, che non è soltanto un lavoro politico di discussione, ma anche una dura attività di organizzazione per convocare i congressi di cellula, assicurare la tenuta, promuovere la partecipazione degli iscritti, procedere alla elezione dei nuovi organi dirigenti. »

E, tuttavia, nonostante questo sovraccarico di lavoro, io ritengo che la preparazione congressuale non intralcerà lo svolgimento della campagna di tesseramento e di proselitismo, ma anzi saprà infonderci un nuovo impulso politico. »

La preparazione del IX Congresso costituisce infatti un momento di intensa vita politica, di rinnovato impegno dei compagni. Si moltiplicano i contatti tra i compagni di una cellula e di una sezione, si chiarisce la prospettiva politica, si sottopone a esame critico la attività svolta dalle organizzazioni, si fissano nuovi compiti politici e organizzativi. In questa discussione i problemi della funzione che il partito deve svolgere per il rinnovamento del Paese vengono sollevati e discussi. Ne deriva un grande impulso politico e organizzativo, che deve far compiere al partito un nuovo balzo in avanti. Ciò deve significare - ha concluso il compagno Amendola - giungere al IX Congresso nazionale con 1.800.000 iscritti, il 100% del 1959, per procedere avanti, nel 1960, verso i due milioni di comunisti. »

Attivisti e cellule

« Quali forze il partito impegna nella campagna di tesseramento e reclutamento? Il numero degli attivisti impegnati in questa campagna è certamente più ridotto. Ma bisogna intendersi, perché questo non è sempre un fatto negativo. E' aumentato, infatti, il numero di coloro che procedono direttamente al tesseramento dei propri iscritti e che svolgono un'azione autonoma di proselitismo. I comitati direttivi di sezione debbono provvedere ad aiutare le cellule più deboli e a dare un indirizzo

Il comunicato conclusivo

(Continuazione dalla 1. pagina)

capiali problemi internazionali. I due presidenti e il presidente del Consiglio italiano hanno dichiarato che l'alleanza atlantica rimane la chiave di volta della politica estera dei loro paesi. Essi sono trovati perfettamente d'accordo sul ruolo vitale che l'alleanza atlantica deve continuare a sostenere. Essi hanno ribadito la loro ferma convinzione che la pace mondiale riposa sulla piena applicazione dei principi enunciati dalla carta delle Nazioni Unite e hanno manifestato l'attaccamento dei loro due paesi all'ONU. Le due parti hanno inoltre confrontato i loro rispettivi punti di vista sui mezzi appropriati per accelerare il progresso economico dei paesi meno sviluppati con il proposito di aumentare la forza economica complessiva del mondo libero e del benessere di tutti i popoli. Esse si sono trovate d'accordo sulla necessità di aumentare la partecipazione del mondo libero alle assistenze delle zone depresse e sulla necessità di coordi-

nare tale partecipazione tra le nazioni libere. Da ambedue le parti è stata espressa la determinazione di intesa a ridurre il peso degli armamenti nel mondo e i due governi hanno manifestato la loro decisione di fare tutto ciò che è in loro potere per assicurare che il trattato dei dieci, di cui l'Italia e gli Stati Uniti fanno parte, possa porre le basi per una soluzione accettabile del problema del disarmo, che non può essere realizzato se non nel quadro di un adeguato sistema di controllo e di garanzie. Le due parti hanno passato in rassegna gli sviluppi della comunità economica europea ed hanno preso atto del sostanziale progresso fattosi nell'attuazione del trattato di Roma e nel cercare sempre maggiore l'unità politica ed economica tra i paesi membri della comunità. Esse si sono trovate d'accordo sulla costante importanza di questi obiettivi e sulla necessità che la comunità sviluppi una politica diretta a promuovere la collaborazione con altre associazioni simili in altri paesi nonche a contribuire

al raggiungimento di più liberi ed estesi traffici mondiali. Il presidente Segni ha informato il presidente Eisenhower delle misure che vengono prese dal governo italiano per liberalizzare ulteriormente i traffici con l'area del dollaro. Il presidente Eisenhower ha preso atto con soddisfazione di queste misure. I due presidenti ed il presidente del consiglio italiano hanno esaminato gli sforzi che vengono compiuti attraverso il Gatt e attraverso altri appropriati organismi allo scopo di rimuovere gli ostacoli che intralciano il commercio mondiale. Essi hanno convenuto che ulteriori misure debbano essere prese per eliminare le restrizioni discriminatorie ai commerci. La serie di riunioni alle quali ha dato luogo la visita del presidente Eisenhower a Roma costituisce una tappa importante nel progresso verso la realizzazione di questi ideali di pace, sicurezza, giustizia e progresso sociale che sono alla base della politica perseguita da entrambi i paesi. »



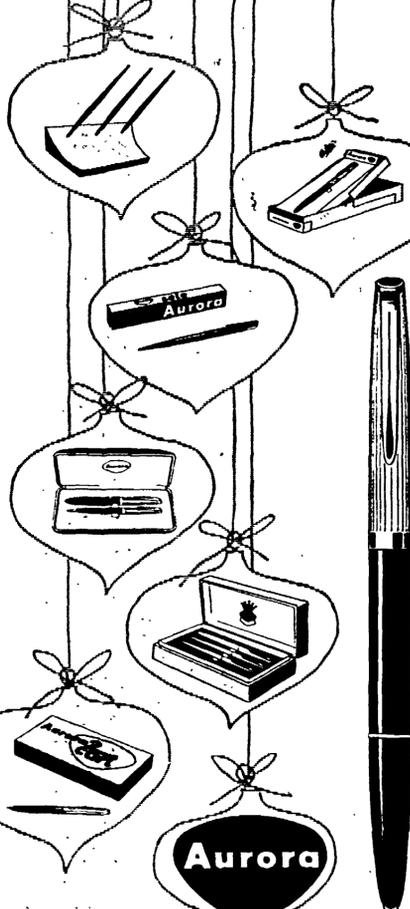
veramente automatiche le nuove **LAVATRICI CASTOR LAVANO DA SOLE**



Continuano ad essere in vendita i modelli semiautomatici **castor** SUPER STANDARD UNIVERSAL BIRD

FILIPETTI
SPUMANTE-VERMOUTH
CANELLI (Italia)

regali Aurora



presso il vostro negozio di fiducia troverete un vasto assortimento Aurora per tutte le necessità dei vostri regali **regali Aurora = regali per tutti**

1000
ducati d'oro già trovati nei prodotti Ferrari

Mille fortunati consumatori hanno trovato nel "Buon vino italiano" nei vini tipici Ferrari in bottiglioni, negli spumanti, vermouth e marsala all'ovvio Ferrari un prezioso Ducato d'oro

un brindisi con la fortuna: vini - vermouth - spumanti

FERRARI
Casa Vinicola Bruna Ferrari - Dosimo
DEPOSITO: ROMA - Sig. Ennio De Biasis - Via Latina n. 45 - Tel. 744.028
RAPPRESENTANTI: in tutte le provincie

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10
A.A. APPROPFITTAE grande svedita mobili tutto stile Cantù produzione locale. Prezzi abbordabili. Modeste facilitazioni pagamenti. Sma Genaro Milano Via Chiata 238 Napoli.
V.A. ARTIGIANI Canto svendano camere letto pranzo ecc. A. Trazzanti gran lusso economico - 7 ACQUILAZIONI, Tavola n. 31 (distribuito ENAL) - Napoli.
SUPERABITEX grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima comodità vendita facilitazioni. CHAL ATAG-IPA - Via Provinciale n. 315/317

2) OCCASIONI L. 10
KANAK KANAK FRIGORIFERII da L. 49.000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni settimana nuovi modelli. Prezzi VERI CONCORRENZA rate comode - VISITATECI - CONFORTATA 42 - Fabbrica A. (angolo Standa).
USATI COMPRI: Mobili Soprannati antichi e moderni Libri etc. Telefonare 504741

3) MEDICINA IGIENE L. 10
VARTITE REUMATISMI SCIATICA, ricevuti subito alle Terme Continentali, impianti modernissimi fanghi naturali, gratta statoria reparto interno di cura, massaggi piscina pensione completa. Biologica Direzione Terme Continentali Montegrotto Terme (Padova)

4) ARTIGIANATO L. 10
VLT. PREZZI concorrenza - Reclamiamo vostri appartamenti (tenendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc.) - Fabbrica A. - madimuro, restauriamo mobili antichi, opere specializzate. Telefono 461133

5) OFFERTE IMPIEGIO E LAVORO L. 20
FOTOGRAFANTI urgenti visi nuovi. Programma gratis "GEP", via Casilina, 37, Roma

AVVISI SANITARI
Dottor **STROM**
VENE VARIKOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 671.929 - Ore 8-20 Fest. 8-18
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali), Via premetriniana, Dott. P. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (P.zza Flaminio). Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefono 882.960 - 8.445.131. (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1958)

STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARIKOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-30 - Fest. 8-30